

zo di kg i cestini

uto a essere differenziato
imballaggi e acquisti on line



tenzione e parte di quello che prima finiva nell'indifferenziato ora si smaltisce correttamente. Dall'altro, gli uffici comunque continuano a produrre una mole di carta sempre maggiore».

MENO GIORNALI

Mole maggiore e quasi mai di carta riciclata, in special modo negli uffici pubblici, nonostante una legge regionale del '90 obblighi almeno i Comuni a usare la riciclata. Altro fattore: l'effetto Amazon. Il privato, negli ultimi anni, ha iniziato a conferire molto più cartone, materiale che prima era appannaggio principalmente delle attività commerciali. Questo tipo di rifiuto, nell'ultimo lustro, cresce all'incirca di 100 mila kg ogni anno. La carta di quotidiani e riviste, invece, si riduce sempre di più, non perché si legga meno ma perché ci si affida di più al web che all'edicola.

«La raccolta carta - continua Giuliano - non è soggetta ad elevata impurità, come invece accade per la plastica. Riceviamo controlli mensili da parte di Comieco (Consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica, ndr), che attesta la quantità e qualità del differenziato. Essendo tutto ampiamente nella norma riceviamo così il finanziamento annuo pubblico da parte del Conai (Consorzio nazionale imballaggi, ndr), equivalente a 530 mila euro nel 2018: dividendo per i 110 mila cittadini dei comuni di Scs, sono circa 6 euro pro capite».

Vanessa Vidano

LA GIORNATA

La Sportiva di Bellavista ha una nuova vita aperta al quartiere



Sport in vista a Bellavista, una giornata attorno a La Sportiva

IVREA Basket, pallavolo, tennis, pattinaggio: prove e giochi per Sport in vista, un pomeriggio, sabato, di sport e divertimento nell'area sportiva del quartiere Bellavista.

«Si è trattato - spiega Alberto Garretto, operatore di Centonove e dintorni, servizio del consorzio Inrete rivolto a persone adulte con disabilità - di un semplice pomeriggio di sport e prove sportive organizzato dal Consorzio e realizzato dalle due cooperative che gestiscono questo spazio che è il Centro diurno Centonove e dintorni, un tempo sede della Sportiva di Bellavista, inaugurato lo scorso giugno. Ci ha mosso un'idea molto semplice: quella di non limitarci a lavorare esclusivamente nella nostra sede propria ma di dilatare le attività anche all'esterno, in questa area sportiva per anni abbandonata a se stessa».

E ancora: «In questi pochi mesi, con i ragazzi utenti del Centro diurno e con i colleghi educatori della cooperativa, abbiamo lavorato alla sistemazione degli spazi circostanti, sistemando il campo da beach volley, il campo da tennis, con la tracciatura degli spazi e la posa delle reti, ma, soprattutto, dedicandoci a quello che si è tradotto nel nostro grande vanto: il campo da basket, il cui fon-

do abbiamo provveduto a riverniciare e al quale l'associazione sportiva dilettantistica Lettera 22 si è offerta di ridisegnare le linee».

E aggiunge: «Abbiamo contattato quattro associazioni, Lettera 22, Tennis club Ivrea, Canavese Volley e Rivoli Roller Time per riaprire questi spazi alle prove sportive soprattutto per bambini, coinvolgendo, per ora, le scuole vicine, San Grato, Bellavista, San Bernardo e Pavone e confrontandoci con gli insegnanti circa i progetti che potrebbero essere attivati in futuro».

«Sono 5 anni - conclude - che operiamo in questo quartiere, collaborando con l'associazione Bellavista Viva, grazie al progetto Ci piace Bella pulita, alla manutenzione del verde di alcune aree di Bellavista, dove si è realizzato un intervento di sistemazione, di raccolta dei rifiuti abbandonati e cura del verde». «Pare un sogno, oggi, vedere questo spazio rinato dopo una storia travagliata, che l'aveva portato a essere luogo di disagio - commenta Giuliana Vivo, presidente di Bellavista Viva - La nostra associazione si è tanto battuta affinché ritornasse ad avere la sua funzione sociale all'interno del quartiere».

Franco Farnè

BOLLENGO

Arca, cinque Coinvolti

L'ammortizzatore sociale cominciato lunedì scorso
Domani l'assemblea
Bellino, Flom: «Provvedimento che non ci aspettavamo»

BOLLENGO. Cassa integrazione ad Arca Technologies. L'azienda, leader nella produzione di macchine per contare e immagazzinare il denaro con circa 220 dipendenti, torna a utilizzare gli ammortizzatori sociali a sei mesi dalla chiusura dei contratti di solidarietà.

La cassa integrazione, cominciata lunedì 16 settembre, durerà 11 settimane e coinvolgerà fino a un massimo di 50 lavoratori. L'ammortizzatore sociale sarà a rotazione e, al momento, utilizzato in percentuali diverse (dal 20 al 40%). Con il sindacato è stata sottoscritta un'intesa in Confindustria Canavese che prevede riunioni quindicinali in azienda con i rappresentanti dei lavoratori, per monitorare la rotazione. L'ammortizzatore sociale dovrebbe chiudersi alla fine di novembre ed è stato chiesto "per una transitoria riduzione di ordini".

Domani, martedì 24 settembre, in azienda ci sarà un'assemblea, per fare il punto sulla situazione.

Hai g
la ca

Dal 16 sette
dai Punti Ac
con la tua c